

Gli anni dei golpe



Le stragi di quel periodo, comprese Italicus e Brescia, erano funzionali ad un progetto di colpo di stato...

I tempi della «minaccia cilena»

Nel '74 dovevano essere uccisi i dirigenti di Pci e Psi

Nel 1974, secondo i documenti di Mosca, alcuni militanti del Pci andarono in Urss per addestrarsi ai travestimenti e alle trasmissioni cifrate.



L'agghiacciante scena pochi istanti dopo l'esplosione di un ordigno in piazza della Loggia a Brescia durante un comizio antifascista il 28 maggio 1974

GIANNI CIPRIANI

1974: i militanti del Pci temevano un golpe e avevano messo in atto una serie di misure di «vigilanza democratica»...

Stato. E questa è storia. Rosa del Venti. Si trattava di un'organizzazione composta da civili e militari...

Izzo: «Facevo parte della squadra-killer di Roma Nord»

Questa la lettera spedita al direttore del nostro giornale da Angelo Izzo.

Egregio direttore. In merito all'episodio di attivisti del Pci «addestrati» nel 1974 in Urss, vorrei segnalare che in numerosi processi...

Io stesso facevo parte di una di queste squadre e come già ho ammesso con le autorità giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta «Italicus bis»...

Cordiali saluti Angelo Izzo Carcere N. C. S. Michele - Alessandria

Dal Circeo alle rivelazioni sulla destra

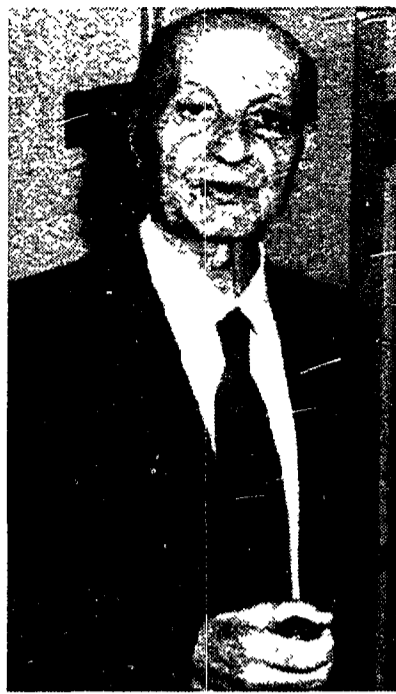
Picchiatore fascista, «sanbabilino», Angelo Izzo è finito in galera per il «massacro del Circeo»...

Il principale limite della fonte - dicono i giudici di Bologna - è costituito dal fatto che Izzo ha riferito in prevalenza cose apprese da altri.

Successivamente, dal carcere, Angelo Izzo cominciò a collaborare con gli inquirenti sulle attività della destra eversiva.

Le fonti di Angelo Izzo erano principalmente Freda, Zani, Cavallini, Concutelli, Pedretti e Iannilli.

Il servizio d'ordine, naturalmente, era composto da gente forte, esperta, spesso operai dei quartieri popolari...



Vito Miceli



Amos Spiazzi

nel 1969 partecipò ad alcune riunioni per fondare la Lega Italia Unita. Poi, nel 1970, entrò in azione e con gli uomini del Movimento armato rivoluzionario cominciò a far saltare in aria una serie di tralicci in Versilia e in Valtellina.

L'Italicus. È un altro terribile episodio di quella strategia destabilizzante del 1974 che doveva preparare il terreno per un golpe «bianco».

Il golpe bianco di Edgardo Sogno. L'obiettivo era, come al solito, quello di bloccare l'avanzata della sinistra in Italia.

dati a Mantova per una visita alla Montedison. Eppure in città la tensione era enorme. Questo ordine di servizio rappresentava solo una delle tante «stranezze» della strage.

Per la giustizia italiana ancora non c'è un colpevole. Quattro giorni prima della strage Claudia Ajello, impiegata del raggruppamento controspionaggio del Sid e infiltrata all'interno del Pci fu sentita dire mentre parlava da un telefono pubblico: «Le bombe sono pronte».

Non 1974, dunque, i tentativi golpisti erano concreti e pericolosi. Da una parte c'erano i gruppi di estrema destra, abilmente strumentalizzati dai servizi segreti...

I rischi di golpe del 1974 attraverso i ricordi di un giornalista Rai che in quell'anno era nella Zona Nord

«Fu un periodo di speranza e anche di paura»

Oggi è redattore capo della Rai e lavora al Tg Tre. Nel 1974, invece, Roberto Morrione era un giovane giornalista del telegiornale Rai pre-riforma...

ROBERTO MORRIONE

Eravamo una bella squadra e giocavamo per vincere, perché credevamo a delle idee, perché ci piaceva giocare, perché eravamo amici.

nelle borgate, per il verde strappato al cemento della speculazione edilizia. Battaglie che aprivano la strada all'avanzata elettorale del '75...

Il ricordo bruciante del Cile incombeva, non c'era festa de l'Unità in cui gli strumenti andini degli Inti Illimani non richiamassero alla memoria le ferite del golpe...

ad aggiungersi le pistole. Il problema dello «squadrismo nero», per noi, era reale. Non solo per un'evidente necessità di autodifesa...

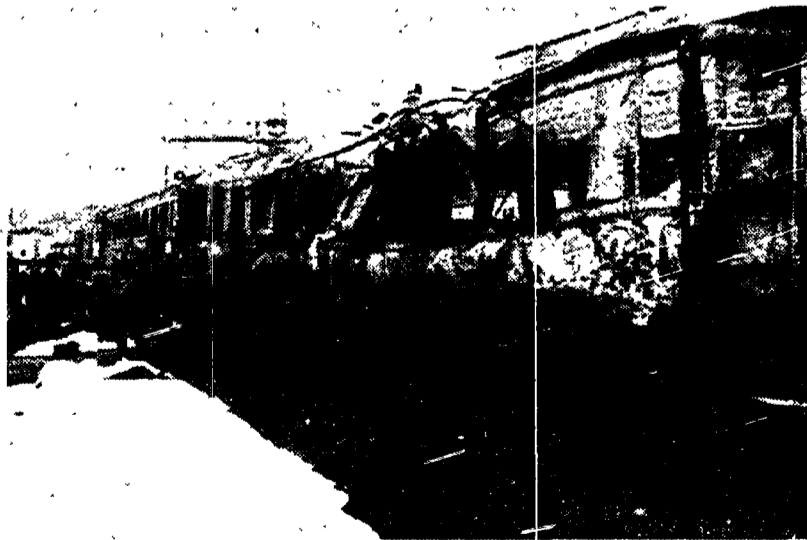
Eravamo costretti a dedicare parte del nostro impegno alla vigilanza delle sedi, a quella delle scuole, alle manifestazioni di protesta nei quartieri per le aggressioni subite da militanti e studenti di sinistra.

antica ostilità «rivoluzionaria», non si faceva davvero affidamento. Su questo piano, dovevamo occuparci di due fronti.

Il servizio d'ordine, naturalmente, era composto da gente forte, esperta, spesso operai dei quartieri popolari...

reazione del partito in occasione di delicate manifestazioni o di congressi.

Non ho mai più incontrato qualcuno in grado di comunicare come lui, con fraternità, con semplicità, con compagni così diversi per ambiente e cultura.



Quello che rimane del quinto vagone del treno «Italicus» dopo l'esplosione

schiena. Si pongono certo domande molto inquietanti, che coinvolgono la storia recente del nostro paese e tante vicende di cui ancora sappiamo pochissimo.

disposto a usare. Del resto, non è certo la soglia del crimine che lo ha fermato in altre agghiaccianti occasioni.

mo poi vinto il campionato, ma almeno abbiamo fatto vedere come si possa praticare il gioco della politica con passione...